

Quelle Guide ancora in cammino

di Nina KAUCHTSCHISCHWILI

Guida si nasce...

L'Agì di Milano compie 52 anni, mentre lo scoutismo mondiale festeggia il suo centenario. Il movimento femminile nacque a Milano il 5 maggio 1945, ignorando quanto era avvenuto a Roma mentre le comunicazioni tra le due Italie erano del tutto interrotte. Un mese dopo, quando Dada di Cossilla percorreva l'Italia per conto della Croce Rossa, venimmo a conoscenza della formazione del gruppo romano di cui Dada era portavoce, e sua sorella Mita ne evocò i particolari.

Il nostro incontro con lo scoutismo avvenne clandestinamente, in un'epoca dolorosa, con uno stato d'animo di commosso entusiasmo; ma non sapevamo nemmeno a cosa dovevamo prepararci. Eravamo riunite da Giuliana Carpegna (che dallo zio Mario aveva attinto il sacro fuoco) ad ascoltare padre Ruggi, il vecchio lupo scout e domenicano, che ci parlava di questo metodo. Pomeriggi palpitanti, che avremmo voluto far durare ore e ore e che invece passavano in un lampo, con il monito dell'orologio che ci esortava a correre a casa prima del coprifuoco. Cercavamo di non arrivare e ripartire tutte insieme, perché i raggruppamenti erano sospetti e si rischiava di finire in Questura. Il problema era di imparare, in poco tempo e in età matura, tutto quello che le guide imparano tra un gioco e l'altro: nodi, alfabeto Mor-

se e alfabeto semaforico, botanica, astronomia... Tutto era nuovo e faticammo non poco tra corde, erbari e bandierine, per afferrare il linguaggio dell'avventura scout.

Eravamo otto ragazze. Chi di noi può dimenticare anche un solo istante la cerimonia del 28 dicembre 1943 nelle Catacombe di Priscilla, quando Giuliana pronunciò la sua promessa nelle mani di padre Ruggi e noi nelle sue? Quell'incerta luce sotterranea, che richiamava all'anima il lontano sacrificio dei martiri e le angosciose vicende della guerra, dava al rito della Promessa un'atmosfera indimenticabile. Ne uscimmo conosciute dell'importanza della nostra decisione, ansiose di metterci finalmente al lavoro con le prime guide riunite senza dare nell'occhio, con le prime uscite. Nella primavera gli eventi politici ci permisero di risalire alla luce del sole; ma se gli scout potevano riprendere vita soffiando sulla brace di un fuoco che non si era mai spento, per le guide, che non erano mai esistite, tutto era da cominciare.

A Milano le cose si svolsero in modo ben diverso. Durante la guerra avevo conosciuto don Ghetti, che ci entusiasmava per la vita di libertà che ci avrebbe attesi alla fine del conflitto. Animato da tale spirito, un giorno mi disse: «Su Kauchis, appena finita la guerra fondiamo le Guide!». Grazie all'aiuto di alcune Fucine, il 5 maggio 1945

riunimmo un primo nucleo di giovani. Il 29 maggio, seguendo i suggerimenti del libro di Baden Powell, nacque la prima squadriglia di guide che alla prima uscita, il 10 giugno ad Affori, cantava: «È la nostra una squadriglia / che va sempre a meraviglia!».

Da quel momento le Guide si sono messe in cammino. Per realizzare lo scoutismo femminile ci aiutarono gli scout, specialmente Kely (Giulio Uccellini), e presto decidemmo di organizzare il primo campo estivo. Che avventura per guide inesperte! A Campo dei Fiori di Varese, su un terreno sconosciuto, piantammo le tende sui sassi che di notte ci rompevano le costole: che tormento

quella nuda terra, ma canti, nodi, Morse e giochi fantasiosi infondevano entusiasmo sconfinato e ci facevano ingoiare frittate confezionate con polvere americana di uova. Insieme alle prime guide di Lecco e Varese ci preparavamo all'attività autunnale quando, grazie a Bona Ucelli, Ada Basini e Tilde Anderloni, si formarono i primi riparti e il 15 ottobre pronunciammo, in presenza di don Ghetti, la prima promessa. Da allora lo scoutismo è diventata la fiaccola che ha illuminato la strada della nostra vita fino a oggi, quando in cinquanta o più partiamo ancora per la route, fonte di inesauribile spirito scout per ragazze diventate nonne e bisnonne. ■



Foto storiche risalenti agli anni delle prime uscite delle guide.

Il Segno

30

Il percorso formativo

Il percorso formativo dell'Agesci prevede l'entrata nel gruppo intorno agli 8 anni per lupetti e coccinelle (o lupette), per passare a 11-12 anni nel Reparto come esploratori e guide, mentre a 16-17 anni rover e scolte frequentano il Novizia-

to per approdare in Clan dove restano fino a 21-22 anni, quando con la "partenza" si impegnano a percorrere altre strade, pur restando fedeli ai valori dello scoutismo. Gli educatori invece si incontrano periodicamente in Comunità capi.



In queste immagini, un momento di riposo prima di dare uno sguardo alla mappa per rimettersi in marcia e raggiungere la mèta stabilita.

